

Testata: Messaggero Veneto

Data: 21 Luglio 2020

Ufficio stampa: press@agenziaunidea.it

NEL REGNO UNITO

A Refrion commessa da 7 milioni di euro per centrale nucleare

UDINE

Commessa da oltre 7 milioni di euro per il gruppo Refrion, punto di riferimento nel mondo della refrigerazione industriale, nel settore energetico e dei data center. L'azienda friulana si è aggiudicata la fornitura di 128 dry cooler, punta di diamante della produzione, per la realizzazione di un impianto di raffreddamento di emergenza previsto per l'ampliamento di una centrale nucleare situata a Bridgwater nel Galles. Continua così il buon momento del gruppo di Talmassons che nel 2019 ha raggiunto il fatturato di 27 milioni di euro e che già nel primo quadrimestre del 2020 registrava un carico di ordini superiore al budget previsto per il periodo e che, nonostante la pandemia, prevede una crescita anche per l'anno in corso. Una performance che conferma il trend positivo che l'azienda sta vivendo negli ultimi anni e che non sembra temere battute d'arresto nonostante la tenuta del sistema economico internazionale sia più incerta che mai.

«È plausibile sostenere che riusciremo a chiudere il 2021 con un fatturato aggregato di gruppo che supererà i 32 milioni (25 milioni per Refrion srl) ma è ancora presto parlarne – dice Daniele Stolfo, amministratore unico di Refrion –. Una cosa però è certa fin da ora: le strategie di business impostate stanno già portando a considerevoli risultati, in particolare la nostra “camera climatica”, che è riconosciuta come l'area test più



Daniele Stolfo, ad di Refrion

grande d'Europa dedicata ai raffreddatori di liquido e ci mette nella condizione di essere considerati una delle aziende più qualificate del continente».

Per Refrion, la parola d'ordine è diversificare l'offerta per rivolgersi ai mercati in evoluzione e rispondere alle molteplici esigenze. Così il gruppo ha deciso di incrementare lo sviluppo commerciale affacciandosi al settore energetico: impianti di cogenerazione, tri-generazione, geotermia, biogas o nucleare. Il progetto di Bridgwater, nel Galles, prevede la realizzazione e fornitura di 128 unità di raffreddamento (dry cooler) studiati ad hoc per far fronte alle necessità di un impianto ausiliario alla centrale nucleare. Una gara che ha messo a confronto i più prestigiosi player internazionali nel settore ma è stata la tecnologia, l'affidabilità e l'intraprendenza Refrion ad avere la meglio. Per oltre un anno, tutti i collaboratori hanno dato il massimo per vincere questa sfida che proprio in questi giorni è passata alla fase produttiva e che impegnerà gli addetti dell'azienda nei prossimi due anni. —